

Deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 2011, n. 28-1681

Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro" conseguita in Conferenza Unificata del 29/04/10 Rep. Atti n. 26/CU. Approvazione Atto di Indirizzo per la realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro in attuazione del Programma regionale approvato con DGR n. 36-396 del 26/07/10. Anno 2011. Spesa prevista 1.529.951,00. Modifica della DGR n.34-670 del 27/09/10.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Vista l'Intesa conseguita nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 26/CU sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, istituito con decreto legge 4 luglio 2006, n° 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n° 248;

preso atto della ripartizione delle risorse tra Regioni e Province autonome, indicata nell'Allegato A alla citata Intesa, nell'ambito della quale alla Regione Piemonte é stata destinata una somma totale di € 2.929.951,00;

vista la Determinazione della Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, Settore Organizzazione, n. 390 del 14/04/2010 con la quale é stato costituito un Gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato alla realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, composto da dirigenti e funzionari delle seguenti Direzioni regionali:

- "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro",
- "Politiche sociali e Politiche per la famiglia",
- "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale";

vista la D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010 con la quale é stato approvato il Programma attuativo regionale finalizzato all'utilizzo delle citate risorse destinate alla Regione Piemonte, derivante dal lavoro congiunto del citato Gruppo di lavoro con l'apporto e la condivisione della Consigliera regionale di Parità, il quale prevede la realizzazione del seguente sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:

- sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia – realizzazione da parte della Direzione Politiche sociali e Politiche per la famiglia;
- realizzazione e prima attivazione di nidi aziendali, anche in ambito rurale – realizzazione da parte della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;
- azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi legate ad esigenze di conciliazione e alla facilitazione del rientro al lavoro - realizzazione da parte della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;
- sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro - realizzazione da parte della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;
- sostegno alla costituzione delle "banche dei tempi" – realizzazione da parte del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

– intervento innovativo e sperimentale di incentivo all'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri - realizzazione da parte della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;

vista la Determinazione della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 447 del 18/08/2010 con la quale é stata approvata la Scheda per la presentazione del citato Programma attuativo regionale al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

preso atto che con nota del 23/11/2010 Prot. DPO 0016306 P-2.34.3.1 il Dipartimento per le Pari Opportunità ha comunicato che il citato Programma attuativo é stato considerato coerente ai contenuti della sopra indicata Intesa da un Gruppo di lavoro appositamente istituito;

vista la D.G.R. n. 45-1302 del 23/12/2010 di approvazione dello Schema di Convenzione tra Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte per l'attuazione della citata Intesa;

dato atto che in data 23/12/2010 é stata perfezionata la Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte per l'attuazione della citata Intesa;

vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità n. DPO 0002240 P-1.3 del 16/02/2011 con la quale si comunica che gli Uffici di Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno registrato il Decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità relativo all'impegno della quota spettante alla Regione Piemonte (registrazione n. 27888 in conto 2010) e all'approvazione della convenzione sottoscritta dal Dipartimento e che attualmente la documentazione é all'esame della Corte dei Conti;

condivisi con le parti sociali, gli enti locali e le consigliere di parità provinciali i contenuti dei seguenti interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:

- 1) Realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi aziendali, anche in ambito rurale;
- 2) Azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi legate ad esigenze di conciliazione e alla facilitazione del rientro al lavoro;
- 3) sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro;

ritenuto di approvare l'Atto di Indirizzo per la realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anno 2011 - spesa prevista € 1.529.951,00, posto in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 8/2009;

vista la L.R. n. 26/2010

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010 con la quale é stato approvato il Programma attuativo regionale finalizzato all'utilizzo delle risorse destinate alla Regione Piemonte

dall'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" conseguita in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 Repertorio Atti n. 26/CU, l'Atto di Indirizzo per la realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anno 2011 - spesa prevista € 1.529.951,00, posto in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, inerente le seguenti azioni:

- 1) Realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi aziendali, anche in ambito rurale;
- 2) Azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi legate ad esigenze di conciliazione e alla facilitazione del rientro al lavoro;
- 3) sostegno a modalita' flessibili di organizzazione del lavoro.

Alla spesa prevista di € 1.529.951,00 si fa fronte mediante le risorse che saranno assegnate alla Regione Piemonte a seguito del perfezionamento del Decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità, registrato dagli Uffici di Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri al n. 27888 in conto 2010, relativo all'impegno della quota spettante a questa Regione e che saranno iscritte sul bilancio per l'esercizio finanziario 2011 - UPB 15051.

I benefici previsti dalla presente deliberazione sono concessi nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Reg. CE. n. 1998/2006 in materia di aiuti di importanza minore ed in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/09/2007.

Di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'adozione dei provvedimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione.

Il procedimento di valutazione dei progetti che verranno presentati in attuazione del Bando che verrà emanato per la realizzazione delle attività previste dal citato Atto di indirizzo si concluderà entro 90 giorni dallo scadere del termine per la presentazione dei progetti che sarà previsto dal Bando stesso e di conseguenza si intende modificare l'allegato A) alla D.G.R. n. 34-670 del 27/09/2010 attraverso la seguente disposizione:

Progressivo n. 24: la casella "Definizione del Procedimento" varia da "Contributi a sostegno di progetti presentati a seguito di bandi – Programma Operativo Regionale/Fondo Sociale Europeo 2007/2013. Valutazione delle domande presentate" a "Contributi a sostegno di progetti presentati a seguito di Bandi inerenti le Pari Opportunità. Valutazione delle domande presentate". Le restanti parti rimangono invariate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CONVENZIONE DEL 23/12/2010 TRA IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE PIEMONTE IN ATTUAZIONE DELL'INTESA DEL 29 APRILE 2010 RELATIVA AI "CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO"

ATTO DI INDIRIZZO

- 1) REALIZZAZIONE E PRIMA ATTIVAZIONE DI NIDI O MICRO-NIDI AZIENDALI, ANCHE IN AMBITO RURALE**
- 2) AZIONI FINALIZZATE ALL'AGGIORNAMENTO CONTINUO DELLE DONNE ASSENTI DAL LAVORO PER PERIODI MEDIO/LUNGHI LEGATE AD ESIGENZE DI CONCILIAZIONE E ALLA FACILITAZIONE DEL RIENTRO AL LAVORO**
- 3) SOSTEGNO A MODALITA' FLESSIBILI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

ANNO 2011

IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
APPROVATO CON D.G.R. N. 36-396 DEL 26/07/2010

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
FINALITA'	Pag. 3
MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DURATA DEGLI INTERVENTI	Pag. 4
DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI, DEI BENEFICIARI E DELLE DESTINATARIE	Pag. 4
<i>AZIONE 1</i>	Pag. 4
<i>AZIONE 2</i>	Pag. 5
<i>AZIONE 3</i>	Pag. 6
CATALOGO DELLE BUONE PRASSI	Pag. 7
RISORSE DISPONIBILI	Pag. 7
PRIORITÀ	Pag. 7
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI	Pag. 8
GESTIONE INFORMATICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ	Pag. 10
REGIME AIUTI DI STATO	Pag. 10

PREMESSA

Il 29 aprile 2010, la Conferenza unificata, sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, ha sancito una Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio di un Sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009.

La Regione Piemonte ha approvato con D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010 un Programma attuativo finalizzato all'utilizzo delle risorse destinate al Piemonte, pari ad € 2.929.951,00.

Il Programma regionale attuativo presentato con apposita Scheda al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato valutato coerente con l'Intesa e di conseguenza in data 23/12/2010 è stata sottoscritta una Convenzione, che disciplina i rapporti tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte, finalizzata alla realizzazione del Programma.

Il presente Atto di Indirizzo è finalizzato all'attivazione degli interventi previsti dal citato Programma.

FINALITA'

La Regione Piemonte ritiene che le politiche di pari opportunità abbiano rilevante importanza per il contrasto delle discriminazioni di genere ma non solo, al fine di perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

In particolare la Legge Regionale 18 marzo 2009, n. 8 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere" sancisce che la Regione Piemonte persegue, tra gli altri, l'obiettivo di "... favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini attraverso politiche di conciliazione tra lavoro e vita privata e familiare ...".

Attraverso le risorse messe a disposizione dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Piemonte intende dare attuazione ad un programma finalizzato alla definizione di un sistema regionale integrato di interventi volto a realizzare azioni significative per migliorare la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, elemento importante per favorire una maggiore presenza di donne nel mercato del lavoro, per garantire pari opportunità di occupazione e consentire adeguati sviluppi professionali e di carriera. Come evidenziato nel Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro "ITALIA 2020" sottoscritto nel dicembre 2009 dal Ministro per le Pari Opportunità e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, nel cui più ampio quadro si iscrive l'Intesa conciliazione tempi di vita tempi di lavoro, ancora oggi si registrano discriminazioni, più o meno palesi, che incidono in modo rilevante non solo rispetto all'accesso al lavoro, ma anche sulla qualità della occupazione e sui percorsi di carriera e crescita professionale delle donne.

Attraverso gli interventi indicati nel presente Atto di Indirizzo la Regione Piemonte intende quindi perseguire i seguenti obiettivi:

- creazione di servizi di conciliazione finalizzati a compensare la carenza degli stessi nelle diverse realtà territoriali del Piemonte attraverso la realizzazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro, anche in ambito rurale;
- contrasto alla segregazione occupazionale femminile, valorizzazione delle competenze e promozione e sostegno dei percorsi di carriera delle donne attraverso interventi finalizzati a prevenire e rimuovere le difficoltà che esse possono riscontrare al rientro al lavoro da periodi di media/lunga assenza per esigenze di conciliazione;

- realizzazione di formule organizzative di lavoro più flessibili, quali il telelavoro, il part-time reversibile, il job-sharing o il job rotation, destinate anche a lavoratrici in posizioni medio-alte, che favoriscano un cambiamento culturale aziendale finalizzato a conciliare vita familiare e professionale.

Gli interventi attivati attraverso il presente atto dovranno incidere sull'organizzazione del lavoro, favorire un cambiamento culturale aziendale attraverso la sensibilizzazione alla responsabilità sociale delle imprese, per il perseguimento di uno sviluppo fondato sulla non discriminazione e la valorizzazione delle persone e delle diversità.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DURATA DEGLI INTERVENTI

Per dare attuazione agli interventi sarà attivata la chiamata di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i..

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data comunicata di inizio attività.

Il periodo di sperimentazione degli interventi proposti non deve essere inferiore a 4 mesi.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI, DEI BENEFICIARI E DELLE DESTINATARIE

AZIONE 1

“REALIZZAZIONE E PRIMA ATTIVAZIONE DI NIDI O MICRO-NIDI AZIENDALI, ANCHE IN AMBITO RURALE”

Destinatari	- Lavoratrici/lavoratori dipendenti (a tempo determinato, indeterminato, pieno o parziale); - Lavoratrici/lavoratori assunte/i con le tipologie contrattuali previste dal D. Lgs. 10/09/2003 n. 276.
Beneficiari (Soggetti attuatori)	Soggetti privati aventi sede legale o unità operativa nella Regione Piemonte.
Obiettivo	Realizzazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro, anche in ambito rurale, con riferimento al testo coordinato e integrato della D.G.R. n. 28-9454 del 26/05/2003, riassunto nella D.G.R. n. 13-2738 del 02/05/2006.
Importo massimo finanziabile	€ 50.000,00

I finanziamenti finalizzati all'attivazione di servizi per la prima infanzia tradizionali (asili nido, micro-nidi e centri di custodia oraria), sono oggetto di normativa specifica di settore, che prevede ai sensi della L.R. n. 1/2004 l'autorizzazione al funzionamento dell'attività prima dell'avvio della stessa. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 54 della sopra citata legge regionale l'autorizzazione al funzionamento è rilasciata dagli "Organi delegati alla vigilanza" (Aziende Sanitarie Locali per il rispettivo ambito territoriale e Comune di Torino Divisione Servizi Educativi per l'intero territorio della Città di Torino).

SPESE AMMISSIBILI

Saranno riconosciute ammissibili unicamente le spese strettamente finalizzate all'attivazione dei servizi oggetto di finanziamento

A. fino al un massimo del 30% dell'importo finanziabile potranno essere riconosciute spese per le

risorse umane (interne o esterne) relativamente alle attività di preparazione (progettazione, promozione, analisi dei bisogni, ecc.), coordinamento, amministrazione, monitoraggio, rendicontazione, segreteria;

B. per la restante parte potranno essere riconosciute:

1. le spese per la manutenzione ordinaria dei locali interessati dal servizio (secondo le tipologie di lavori contemplate nella Circ. P.G.R. n. 5/SG/URB del 27/04/1984 punto 1 sub. 1.1);
2. le spese per l'adeguamento impiantistico dei locali interessati dal servizio nel limite degli interventi di manutenzione ordinaria di cui alla Circ. P.G.R. n. 5/SG/URB del 27/04/1984;
3. le spese per l'acquisto di attrezzature;
4. le spese per l'acquisto di materiali di consumo;
5. le spese per l'erogazione del servizio per almeno 4 mesi (personale educativo ed ausiliario direttamente impiegato nel servizio).

AZIONE 2

“AZIONI FINALIZZATE ALL'AGGIORNAMENTO CONTINUO DELLE DONNE ASSENTI DAL LAVORO PER PERIODI MEDIO/LUNGI LEGATE AD ESIGENZE DI CONCILIAZIONE E ALLA FACILITAZIONE DEL RIENTRO AL LAVORO”

Destinatari	- Lavoratrici dipendenti (a tempo determinato, indeterminato, pieno o parziale); - Lavoratrici assunte con le tipologie contrattuali previste dal D. Lgs. 10/09/2003 n. 276; operative presso soggetti (imprese, associazioni ecc.) non risultanti in stato di fallimento, liquidazione o situazioni analoghe.
Beneficiari (Soggetti attuatori)	Soggetti privati (imprese, consorzi, associazioni e fondazioni) per le proprie lavoratrici. I beneficiari del contributo devono avere sede legale o unità operativa nella Regione Piemonte.
Obiettivo	Realizzazione di azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi legate ad esigenze di conciliazione e alla facilitazione del rientro al lavoro.
Importo massimo finanziabile	€ 30.000,00

I progetti presentati dovranno prevedere le seguenti azioni:

- il mantenimento, nel periodo di assenza, di un flusso costante di informazioni relative all'ambito di lavoro, anche tramite attivazione di collegamenti telematici;
- la realizzazione di attività di aggiornamento/formazione mirate al positivo reinserimento lavorativo, tale da consentire la continuità e lo sviluppo del proprio percorso professionale, con l'eventuale introduzione di una figura, adeguatamente formata e specializzata, per l'accompagnamento al rientro delle lavoratrici.

SPESE AMMISSIBILI

A. fino al un massimo del 30% dell'importo finanziabile potranno essere riconosciute:

1. spese per le risorse umane (interne o esterne) relativamente alle attività di preparazione (progettazione, promozione, analisi dei bisogni, ecc.), coordinamento, amministrazione, monitoraggio, rendicontazione, segreteria;
2. spese per l'acquisto di materiale di consumo;

B. per la restante parte potranno essere riconosciute le spese relative all'attività di aggiornamento e formazione delle destinatarie e le spese relative all'attivazione di collegamenti telematici.

AZIONE 3

“SOSTEGNO A MODALITA’ FLESSIBILI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO”

Destinatari	- Lavoratrici dipendenti (a tempo determinato, indeterminato, pieno o parziale); - Lavoratrici assunte con le tipologie contrattuali previste dal D. Lgs. 10/09/2003 n. 276; operative presso soggetti (imprese, associazioni ecc.) non risultanti in stato di fallimento, liquidazione o situazioni analoghe.
Beneficiari (Soggetti attuatori)	Soggetti privati (imprese, consorzi, associazioni e fondazioni) per le proprie lavoratrici. I beneficiari del contributo devono avere sede legale o unità operativa nella Regione Piemonte.
Obiettivi	3.1) Realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili); 3.2) Attivazione dell'utilizzo del part-time con modalità flessibili e reversibili, destinato anche ai livelli più alti; 3.3) Attivazione di soluzioni innovative di job sharing (lavoro ripartito o condiviso tra più lavoratori/trici) anche in posizioni medio-alte e di job rotation (rotazione o sostituzione tra lavoratori/trici).
Importo massimo finanziabile	€ 30.000,00

I progetti presentati dovranno incidere sull'organizzazione del lavoro e, di conseguenza, favorire un cambiamento culturale aziendale attraverso la sensibilizzazione alla responsabilità sociale delle imprese.

SPESE AMMISSIBILI

3.1) Realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili);

A. fino al un massimo del 30% del totale dell'importo finanziabile potranno essere riconosciute:

1. spese per le risorse umane (interne o esterne) relativamente alle attività di preparazione (progettazione, promozione, analisi dei bisogni, ecc.), coordinamento, amministrazione, monitoraggio, rendicontazione, segreteria;
2. spese per l'acquisto di materiale di consumo;

B. per la restante parte potranno essere riconosciute le spese relative alla formazione delle destinatarie che si inseriscono nella nuova modalità lavorativa, le spese relative all'acquisto di attrezzature hardware e software e all'attivazione di collegamenti telematici.

3.2) Attivazione dell'utilizzo del part-time con modalità flessibili e reversibili, destinato anche ai livelli più alti;

A. fino al un massimo del 30% del totale dell'importo finanziabile potranno essere riconosciute:

1. spese per le risorse umane (interne o esterne) relativamente alle attività di preparazione (progettazione, promozione, analisi dei bisogni, ecc.), coordinamento, amministrazione, rendicontazione, segreteria;
2. spese per l'acquisto di materiale di consumo;

B. per la restante parte potranno essere riconosciute le spese relative all'attività di adeguata formazione per il personale in sostituzione.

3.3 Attivazione di soluzioni innovative di job sharing (lavoro ripartito o condiviso tra più lavoratrici) anche in posizioni medio-alte e di job rotation (rotazione o sostituzione tra lavoratrici);

A. fino ad un massimo del 30% dell'importo finanziabile potranno essere riconosciute:

1. spese per le risorse umane (interne o esterne) relativamente alle attività di preparazione (progettazione, promozione, analisi dei bisogni, ecc.), coordinamento, amministrazione, rendicontazione, segreteria;
2. spese per l'acquisto di materiale di consumo;

B. per la restante parte potranno essere riconosciute le spese relative all'attività di adeguata formazione per le destinatarie.

Disposizioni generali

Qualora l'intervento sia realizzato per i lavoratori di una azienda che occupi oltre cento dipendenti è necessario che questa abbia ottemperato agli adempimenti previsti dall'art. 46 del D.Lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246".

CATALOGO DELLE BUONE PRASSI

La Regione Piemonte, attraverso la realizzazione del "Catalogo delle buone prassi" ha inteso perseguire l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo delle risorse anche mettendo a disposizione degli operatori le idee progettuali di maggior valore proposte e realizzate nel corso degli anni.

I soggetti che intendono presentare progetti attraverso il bando che verrà emanato in attuazione del presente Atto di Indirizzo possono avvalersi anche di tale strumento tramite l'acquisizione diretta di elementi o di modelli ivi contenuti al fine di trasferirli, con le opportune contestualizzazioni, nel loro ambito di riferimento.

Inoltre le nuove progettualità realizzate potranno a loro volta essere trasferite tramite il "Catalogo" essendo esso uno strumento aperto ed incrementabile finalizzato a consentire il pieno utilizzo delle progettualità sviluppate dal sistema e già oggetto di valutazione.

RISORSE DISPONIBILI

Risorse per azione

AZIONI		RISORSE
1	Realizzazione e prima attivazione di nidi aziendali, anche in ambito rurale	750.000,00
2	Azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi legate ad esigenze di conciliazione e alla facilitazione del rientro al lavoro	379.951,00
3	Sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro	400.000,00

Al fine di un ottimale utilizzo delle risorse potranno essere effettuate compensazioni, nel caso in cui una o più azioni siano sotto utilizzate in relazione ai progetti ammissibili a finanziamento.

PRIORITA'

A fronte di presentazione di specifica documentazione, costituiscono titolo di priorità nella valutazione dei progetti:

- Presentazione del progetto con un Ente pubblico (Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, Province, Comuni e altri Enti pubblici non economici) come partner esterno. L'Ente pubblico dovrà garantire la partecipazione attiva alla realizzazione dell'intervento o con un ulteriore finanziamento rispetto al costo del finanziamento pubblico concesso attraverso il presente bando, non inferiore al 10% dello stesso, oppure attraverso la fornitura di servizi per un importo non inferiore al 10% del costo del finanziamento pubblico concesso. Tali Enti pubblici devono aver adottato un Piano di Azioni Positive ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.
- Adesione e raccordo con un Ente pubblico (Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, Province, Comuni e altri Enti pubblici non economici i quali devono aver adottato un Piano di Azioni Positive ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).
- Intesa con le Organizzazioni sindacali (aziendali o territoriali o provinciali o regionali, ecc.), per il periodo di realizzazione del progetto, in applicazione delle Linee guida per la contrattazione di "genere" di secondo livello promosse e sostenute dalle Consigliere di Parità regionali del Piemonte e dalla Commissione Regionale Pari Opportunità.
- Adesione e raccordo con una Rappresentanza dei datori di lavoro.
- Adesione e raccordo con Referenti (es. Consulenti di fiducia, ecc.), Comitati, Commissioni, Reti territoriali per le pari opportunità o Consigliere provinciali di parità.
- Individuazione di modelli sostenibili per l'introduzione a regime delle azioni realizzate e il mantenimento oltre il termine del progetto.
- Unicamente per l'Azione 1 la realizzazione del progetto in ambito rurale.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I criteri di valutazione con i quali saranno valutati i progetti presentati sono raggruppati nelle classi di seguito descritte.

Classi	Punteggio massimo
A) Soggetto attuatore	100
B) Caratteristiche della proposta progettuale	600
C) Priorità	240 270 (az. 1)
D) Innovazione	60
Totale	1.000 1.030 (az. 1)

Si precisa che per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere:

- il punteggio minimo di 60 punti per la Classe A;
- il punteggio minimo di 360 punti per la Classe B;
- il punteggio minimo di 36 punti per la Classe D;
- il punteggio minimo totale di 600 punti o 618 per l'azione 1.

Classe A - Criteri riferiti all' idoneità del soggetto attuatore

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
A.1	Competenze dello staff di progetto	
A.1.1	Competenze dello staff di progetto funzionali alla realizzazione del progetto	100
	TOTALE A.1	100

CLASSE A	TOTALE PUNTEGGIO SOGGETTO ATTUATORE	100
-----------------	--------------------------------------------	------------

Classe B - Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
B.1	Obiettivi in relazione alle destinatarie	
B.1.1	Idea progettuale in relazione al contesto, all'obiettivo ed alle potenziali destinatarie	100
	TOTALE B.1	100

B.2	Contenuti della progettazione	
B.2.1	Coerenza interna del progetto	100
	Congruità e coerenza del piano finanziario	100
B.2.2	Corretta individuazione delle fasi operative tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo e relativo cronoprogramma delle attività	100
B.2.3	Congruenza delle metodologie e degli strumenti in relazione a contenuti ed obiettivi del progetto	100
	TOTALE B.2	400

B.3	Modalità di autovalutazione	
B.3.1	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione in itinere delle fasi operative, con specificazione degli indicatori e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi	100
	TOTALE B.3	100

CLASSE B	TOTALE PUNTEGGIO CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE	600
-----------------	--------------------------------------------------------------	------------

Classe C - Criteri riferiti alla rispondenza alle priorità previste nell'atto di indirizzo

Criteri	Descrizione	Punteggio
C.1	Priorità	
C.1.1 a	Partecipazione attiva di un Ente pubblico	90
C.1.1 b	Adesione e raccordo con un Ente pubblico (assegnato in alternativa al punto C.1.1 a)	30
C.1.2	Intesa con le organizzazioni sindacali (aziendali o territoriali o provinciali o regionali, ecc.), per il periodo di realizzazione del progetto, in applicazione delle Linee guida per la contrattazione di "genere" di secondo livello	50
C.1.3	Adesione e raccordo con una Rappresentanza dei datori di lavoro	30

C.1.4	Adesione e raccordo con Referenti (es. Consulenti di fiducia, ecc.), Comitati, Commissioni, Reti territoriali per le pari opportunità o Consigliere provinciali di parità	30
C.1.5	Individuazione di modelli sostenibili per l'introduzione a regime delle azioni realizzate e il mantenimento oltre il termine del progetto	40
C.1.6	Realizzazione del progetto in ambito rurale (solo per l'azione 1)	30
	TOTALE C.1	240 270 (az. 1)
CLASSE C	TOTALE PUNTEGGIO PRIORITÀ	240 270 (az. 1)

Classe D - Innovazione

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
D.1	Metodologie innovative	
D.1.1	Innovatività delle metodologie organizzative adottate	60
	TOTALE D.1	60
CLASSE D	TOTALE PUNTEGGIO INNOVAZIONE	60

GESTIONE INFORMATICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

I dati fisici, finanziari e procedurali, relativi all'avanzamento delle attività e della spesa saranno rilevati attraverso i sistemi informativi regionali dedicati, al fine della corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati conseguiti.

I dati sopra indicati potranno inoltre essere trasmessi, su richiesta, al Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di implementare un sistema di monitoraggio per la rilevazione unitaria degli interventi messi in atto.

E' facoltà dei preposti organi di controllo effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

REGIME AIUTI DI STATO

I benefici previsti dal presente atto di indirizzo sono concessi nel rispetto del "De Minimis" ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006 in materia di aiuti di importanza minore (De Minimis) ed in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con la D.G.R. n. 43-6907 del 17/09/2007.

Gli uffici della Regione Piemonte utilizzano la procedura informatica per il controllo e per l'alimentazione automatica del sistema informatico regionale relativo all'erogazione degli aiuti "De Minimis" (sistema SMAIL).